



Procura della Repubblica
di Biella

Procura Repubblica Biella

Depositato in segreteria oggi
- 3 OTT. 2003

Il Cancelliere B3
Il Cancelliere B3
(B. Piras)

N. 1365/02 Reg. notizie di reato

RICHIESTA DI ARCHIVIAZIONE
- art. 408 C.P.P. -

*Al Signor Giudice per le indagini
preliminari*

SEDE

Il Pubblico Ministero D.ssa Rossella SOFFIO, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Biella

Visti gli atti del procedimento penale in epigrafe indicato, nei confronti di:-

VERRENGIA Emilio
MEZZACAPO Domenico

Il procedimento penale sopra evidenziato ha inizio con la trasmissione, in data 8.6.2002, da parte della Casa Cir.le di Biella, di una missiva proveniente dal detenuto DORIGO Paolo e indirizzata al detenuto DI LENARDO il quel momento ristretto presso l'istituto di pena di questa città. Nella missiva sottoposta a visto di censura DORIGO PAOLO (in quel momento trasferito alla Casa c.le di Livorno) lamentava di aver subito, all'atto del suo trasferimento alla c.c. di Livorno, "un pestaggio lieve".

In data 1.8.2002 la casa cir.le trasmetteva a questa Procura copia della lettera manoscritta inviata da Dorigo alla Direttrice della casa cir.le medesima (iscritta inizialmente al n. 361/02 mod.45, successivamente acquisito al procedimento sopra evidenziato) in cui Dorigo evidenziava "il pestaggio alla partenza, il 25/5, presente il com ispettore capo Verrengia, l'Agente Mezzacapo e lo stesso caposcorta che mi ha condotto a Livorno".

In data 18 settembre 2002 questo ufficio formava delega di attività di indagine indirizzata alla DIGOS volta a verificare circostanze lamentate dalla p.o.

In data 24 settembre 2002 questo Pm, unitamente al dr Michele Viola, commissario capo della Digos, Questura di Biella assumevano a sit (e anche interrogavano nell'ambito dei procedimenti in cui Dorigo Paolo assumeva la qualità di persona sottoposta alle indagini) Dorigo Paolo (si veda il verbale di sit agli atti).

Deve a questo punto precisarsi che, dal momento in cui lo stesso Dorigo ha avuto notizia dell'esistenza di procedimenti penali pendenti presso la Procura della Repubblica, sia nella qualità di persona sottoposta alle indagini, sia nella qualità di persona offesa, ha spedito una

quantità di missive, indirizzate peraltro anche ad autorità giudiziarie diverse nonché al Ministro di Giustizia.

Esse sono state acquisite agli atti e sono direttamente analizzabili. In esse Dorigo Paolo, oltre a lamentare fatti che hanno costituito oggetto di questo procedimento nonché fatti avvenuti in territorio di competenza di altre procure della Repubblica (a cui peraltro le missive sono pure indirizzate), riferisce e dettaglia abusi commessi (allegando anche articoli di stampa e estratti di testi) a suo carico mediante installazione di circuiti spia direttamente nel cranio dello stesso.

Si ponga attenzione sul punto alle seguenti dichiarazioni -estratto delle sit rese a questo Pm in data 24.9.02 dalla p.o. Dorigo-; *quello che voglio dire è che dal 10.5.2002 io sento delle voci che gli altri non sentono, come se avessi un apparecchio acustico dietro l'orecchio.*

Ciò premesso veniamo all'analisi dei fatti costituenti oggetto del presente procedimento penale.

Partiamo dalle dichiarazioni dell'esponente: in merito all'episodio in contestazione riferisce di essere stato stratonato, di aver ricevuto due tre schiaffi sulla testa da parte degli indagati all'atto del suo trasferimento presso la Casa c.le di Biella.

La polizia penitenziaria, nel rapporto fatto alla stessa direzione dell'istituto nonché nel corso degli interrogatori resi di fronte a questa A.G., ha fornito una versione parzialmente diversa dei fatti sostanzialmente non negando in assoluto "lo stratonamento" lamentato dall'esponente ma attribuendolo alla necessità di "caricare di peso" Dorigo che, del resto, come da lui stesso riconosciuto, non voleva essere trasferito a Livorno.

Le indagini svolte presso la Casa c.le di Livorno, volte a verificare l'eventuale sussistenza di lesioni o maltrattamenti fisici all'atto dell'ingresso (è sempre prevista una visita medica all'atto dell'ingresso in qualsiasi casa c.le), hanno dato esito negativo.

Deve a questo proposito evidenziarsi che presso la casa c.le di Livorno, ove Dorigo era stato inviato in ragione delle sue condizioni di salute, lo stesso è stato sottoposto a osservazione psichiatrica quotidiana; ebbene: né il medico che ha effettuato la prima visita né quelli che hanno quotidianamente osservato Dorigo hanno repertato alcunché.

V'è di più: neppure Dorigo ha ritenuto di riferire "pestaggi" ad alcuno dei medici che l'hanno visitato e seguito in tutto il periodo di permanenza presso la Sezione Osservandi e periziandi della casa C.le di Livorno.

Da questo punto di vista peraltro le indagini hanno permesso di verificare che Dorigo (ed è anzi proprio questo uno dei motivi principali del suo trasferimento a Livorno), in data 24.5.2002, si trovava in stato di "scompenso psichiatrico acuto -bouffe delirante-", tanto che la psichiatra intervenuta -dr.ssa Olivetto accertava la presenza di fenomeni allucinatori e deliranti.

Da questo punto di vista: non può non evidenziarsi che si è -in questo procedimento-acquisita copia della consulenza tecnica effettuata da questo Pm nei procedimenti ove Dorigo è stato indagato.

Ebbene: se il Ct concludeva per la capacità di intendere e volere di Dorigo con riguardo al momento dei fatti di reato contestati, ne evidenziava l'esistenza di molteplici allucinazioni, definendo i sintomi patologici e rientranti nel campo delle psicosi; "per quanto, in senso stretto, emergano dal quadro clinico tutti gli elementi che consentono di formulare una diagnosi di schizofrenia paranoide, pare più prudente limitarsi ad un **disturbo psicotico** non altrimenti specificato".

Concludendo: la situazione dell'esponente era fortemente compromessa dal punto di vista psichiatrico: la versione fornita dagli indagati all'atto dell'interrogatorio è in sé credibile; non esiste nessun referto relativo al "pestaggio lieve" che l'esponente sostiene di aver subito (d'altra parte l'episodio è stato molto ridimensionato all'atto dell'assunzione a sit dell'esponente -strattonamento e due schiaffi-); non vi è alcuna possibilità di acquisire ulteriori elementi di prova sul fatto in sé e comunque quand'anche lo strattonamento si fosse effettivamente verificato non vi alcuna è prova del dolo delle percosse.

Visto l' art. 408 cpp e 125 disp. Att. C.p.p.

CHIEDE

che il Giudice delle indagini preliminari in sede voglia disporre l'archiviazione del procedimento.

Manda alla Segreteria per la notifica alla persona offesa che si identifica in DORIGO PAOLO, nato a Venezia il 24.10.1959 con avviso che nel termine di giorni 10 può prendere visione degli atti e presentare opposizione con richiesta motivata di prosecuzione delle indagini preliminari.

Biella, 3 ottobre 2003

o dif. dagli avv.:- Vittorio Trupiano
del foro di Napoli
- Relfre Veronesi del
Foro di Sora

Il Pubblico Ministero
Rossella SOFFIO
Sostituto Procuratore della Repubblica

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Biella, li

7 OTT. 2003

IL CANCELLIERE B3

DIREZIONE CASA DI RECLUSIONE DI SPOLETO

Notificato oggi al detenuto

DORIGO PAOLO

mediante consegna di copia in proprie mani.

Spoleto addì

11/10/2003

Il detenuto

L'add. Uff. Maticola

